



PROGETTO DEFINITIVO

REGIMAZIONE IDRAULICA TORRENTE GARZETTA DI COSTALUNGA, COLI VAL
BOTTESA E VAL BARBISONA

Elaborato

n. **T10**

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO CONTENENTE LE PRIME INDICAZIONI PER
LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

DATA

OGGETTO

Aggiornamenti

Ottobre 2020

Prima stesura

IL GRUPPO DI
PROGETTAZIONE A.T.I.

Ing. Landrini Girolamo
Ing. Bondioni Matteo
Dott. forestale Donati Christian
Geologo Salvetti Luigi P. N.

IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO

Composizione del Piano di Sicurezza

Il Piano di Sicurezza dovrà essere redatto ai sensi del “*Testo Unico - D.Lgs.vo 9 Aprile 2008 n° 81*” e successive modifiche ed integrazioni.

La sua redazione, in base alle lavorazioni, ai luoghi ove saranno eseguiti i lavori ed alle attrezzature utilizzate, sarà finalizzata ad abbassare il più possibile i rischi e ad adottare le misure necessarie per compiere l’opera in sicurezza.

L’intervento più impegnativo è rappresentato dall’intubamento della Val Bottesa e della Val Barbisona. Esso è da realizzare praticamente in fregio all’abitato cittadino di Brescia.

Le lavorazioni sono da eseguire lungo una via pubblica; dentro un terreno prospiciente ad una scuola ed interessa un’area in fregio ad un impianto sportivo.

Il traffico che interessa questa viabilità è importante, anche se meno intenso di quello cittadino.

Un secondo intervento in area urbana è da realizzare in via Val di Fassa. La viabilità per arrivarci è piuttosto stretta ma poco trafficata.

Gli altri lavori previsti in progetto sono situati in luoghi diversi, generalmente all’interno di alvei torrentizi, quasi sempre asciutti, con la possibilità di poter allestire più cantieri “distinti”.

Le lavorazioni per gli altri interventi, sono principalmente:

per l’intubamento delle Valli Bottesa e Barbisona, le lavorazioni principali sono: scavi in sezione con pareti sostenute da strutture interrato in cemento armato; posa di tubi in cemento di grosso diametro e ricostruzione della piattaforma stradale manomessa con l’esecuzione dei lavori; movimenti di terra; formazione di platee e di murature in calcestruzzo armato; rivestimenti delle murature con pietrame-rinverdimenti. Pertanto le attrezzature sono principalmente di tipo pesante: escavatori, camion, autobetoniere, autogru.

Il piano di sicurezza sarà composto al minimo dai seguenti elaborati:

- Relazione del Piano di Sicurezza;
- Lavorazioni, sorgenti di rischio e relative misure di prevenzione e protezione;
- Fascicolo Tecnico;
- Cronoprogramma dei lavori;
- Planimetria di organizzazione dei lavori.

Contenuti della Relazione Tecnica

- Identificazione e descrizione dell'opera;
- Calcolo degli Uomini Giorno;
- Stima dei costi per l'attuazione della sicurezza;
- Descrizione dell'opera secondo le varie fasi esecutive onde evitare puntualmente i rischi.

Vista la localizzazione del cantiere sul Rio Roncai, vicino ad una ex polveriera, il coordinatore per la sicurezza (C.S.P.) durante il progetto, dovrà preventivamente valutare la possibilità della presenza di ordigni inesplosi e, se sarà necessario, comunicare all'Amministrazione se avviare la pratica di ricerca degli stessi.

In base al programma esecutivo ed ai tempi di esecuzione necessari per soddisfare le necessità dell'Amministrazione, l'esecuzione dei lavori potrà essere organizzata in più settori nei quali configurare più cantieri di lavoro.

Il Piano di Sicurezza dovrà mettere in risalto le numerose interferenze presenti, specie se fonti di pericolo.

Progettazione delle aree di cantiere

Per ogni cantiere, uno per ogni intervento, saranno progettate le relative aree individuando: gli accessi; le recinzioni; i piazzali per il deposito dei materiali; il posizionamento della baracca; l'individuazione della segnaletica da predisporre.

Saranno da valutare i vincoli che condizionano le varie attività.

Saranno stabilite le modalità di accesso al cantiere da parte dei lavoratori e di personale esterno.

Saranno individuati i servizi igienici.

Saranno descritte le necessarie procedure di sicurezza.

Sarà eseguita la valutazione dei rischi e le relative misure per la loro mitigazione.

Lavorazioni e sorgenti di rischio

Dovranno essere estrapolate le varie lavorazioni, i rischi che ne deriveranno e le varie misure di sicurezza e di protezione che si renderanno necessarie.

I rischi dovranno essere abbattuti organizzando le lavorazioni, facendole interferire il meno possibile.

Per la parte di rischi non eliminati, saranno adottate opportune misure di sicurezza.

Fascicolo Tecnico

Esso dovrà elencare come documentare l'opera ed i prevedibili futuri interventi di manutenzione con le necessarie misure di sicurezza.

Cronoprogramma

Nel rispetto dei tempi previsti dal Capitolato, il Cronoprogramma dovrà temporizzare le varie lavorazioni, organizzate secondo i settori omogenei di costruzione dell'opera.

Il Cronoprogramma sarà organizzato in modo da eliminare il più possibile le varie interferenze.

Per diminuire i tempi di esecuzione potrà essere prevista l'esecuzione dei lavori su più di un "cantiere" contemporaneamente.

Planimetria di organizzazione del cantiere

Nella planimetria di organizzazione del cantiere verranno localizzate le aree di intervento, in funzione delle varie fasi lavorative.

Sarà innanzitutto individuata l'area di cantiere nella quale allestire la baracca, i servizi igienici ed eventuali aree di deposito e di stoccaggio dei materiali utilizzati.

Verrà stabilita la delimitazione dell'area di cantiere e l'ordine di accesso allo stesso.

Col piano di sicurezza, il C.S.P. dovrà espletare la pratica sulla ricerca bellica, vista la vicinanza di alcune opere alla ex polveriera.